

31 ottobre 2007

La torre di Babele “scricchiola”

Siamo in debito con quanti seguono i nostri report per avere notizie anche dal fronte economico e finanziario. Negli ultimi tempi ci siamo dilungati a spiegare ed a lavorare sulle soluzioni che sono necessarie onde evitare di subire tutta l'onda della crisi che sta per affacciarsi alle nostre porte, mercato locale e Buoni Locali. Oggi cerchiamo di vedere dal punto di vista tecnico dove siamo arrivati e che cosa sta accadendo.

I maghi della carta (le banche centrali) stanno cercando di tappare le numerose falle che si stanno creando nella immensa diga ormai sul punto di cedere, con gli unici strumenti che sanno usare, debito e “carta” per l'appunto. Ora che rimanga tra noi, ma se voi foste al ponte di comando della diga e gli ingegneri vi avessero avvisato che la vostra diga sta cedendo, preferireste svuotare la diga o tappare le crepe con della “carta”? La carta a cui si fa riferimento è ovviamente la massa monetaria che oramai da decenni è svincolata dalla ricchezza reale e ha inondato il mondo.

Stasera tutti si aspettano che la FED abbassi ancora i tassi, continuando a favorire il debito e mettendo un altro piano alla torre di Babele che stanno, Bernanke e tutti gli altri banchieri centrali, costruendo ormai dagli anni '80.

Il dollaro segue e... “frana”.



Ma non crolla confidando nell'aiuto di Cina, Giappone, Emirati, Taiwan, Arabia Saudita ecc., che stampano moneta e comprano dollari per sostenere il loro maggiore debitore. Molti stanno pensando ad una rivalutazione forte dello Yuan perché in Cina l'export ha raggiunto il 40% del PIL. A questi livelli non è più sostenibile questa sua debolezza e molti speculatori stanno comprando yuan facendo forti pressioni sul governo cinese.

Il peso della debolezza del dollaro si sta scaricando completamente sull'euro che sta pagando così dal 2002 la sua "sudditanza" al dollaro (+76%)



E non abbiamo neanche il vantaggio di pagare meno il petrolio perché il prezzo aumenta in maniera proporzionale alla debolezza del dollaro e quindi segue l'euro.



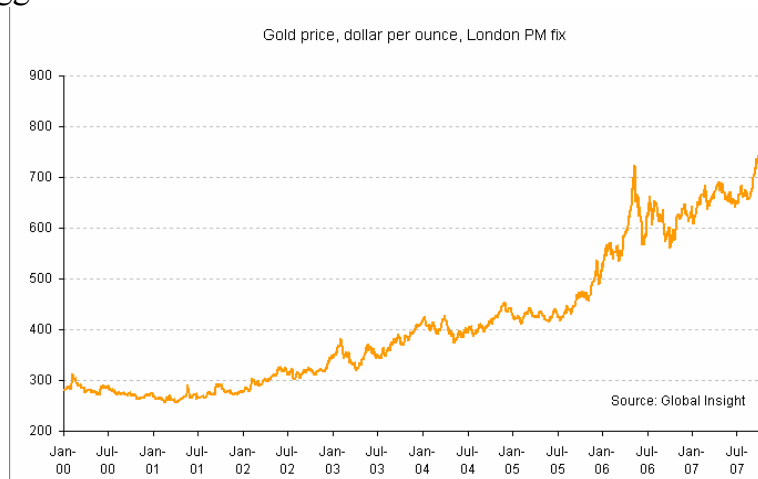
Impressionante vero?

Un altro fatto sta pesando come un macigno ed è il fatto che nonostante l'aumento della domanda di energia l'Opec non riesca ad aumentare la produzione. La risposta sta nel fatto che è ormai assodato che è stato raggiunto il picco della produzione ed i prezzi rimangono proprio questo fatto oltre che compensare i petrolieri delle perdite del dollaro con cui ancora si continua a scambiare il greggio. Il picco, anche secondo il centro studi tedesco Energy Watch Group, sarebbe stato toccato nel 2006 http://www.energywatchgroup.org/fileadmin/global/pdf/EWG_Oil_Exec_Summary_10-2007.pdf

Sarà interessante vedere quale sarà l'impatto della recessione che si sta preannunciando piuttosto pesante in America e in Europa, ma anche in Asia dopo le stime della banca centrale giapponese. Con tutta probabilità assisteremo ad una forte correzione oltre che nei mercati azionari, anche del petrolio e delle altre materie prime a causa della diminuzione della domanda. Sul fronte valutario è possibile che se non si rivalutano lo Yuan e lo yen si assisterà ad un ritorno del dollaro, anche se ad oggi sembra molto remoto. La situazione comunque è in continua evoluzione e anche Goldman Sachs che da tempo è il più grande trader al mondo su valute, petrolio oro e materie prime ha dato un sell ai propri clienti avvalorando la nostra idea ormai nota.

A questo punto lo sappiamo che andiamo contro corrente, ma è possibile che la FED decida di fermarsi un po' per vedere che cosa succede, in quanto sta andando su di un terreno minato e una sua mossa falsa in questo momento sarebbe devastante per tutti. Riteniamo probabile che una pausa di riflessione, visto che anche la bolla derivati si è momentaneamente assopita, ci stia tutta e sarebbe ossigeno puro che consentirebbe di far tirare il fiato a tutta la baracca sempre più provata e scricchiolante.

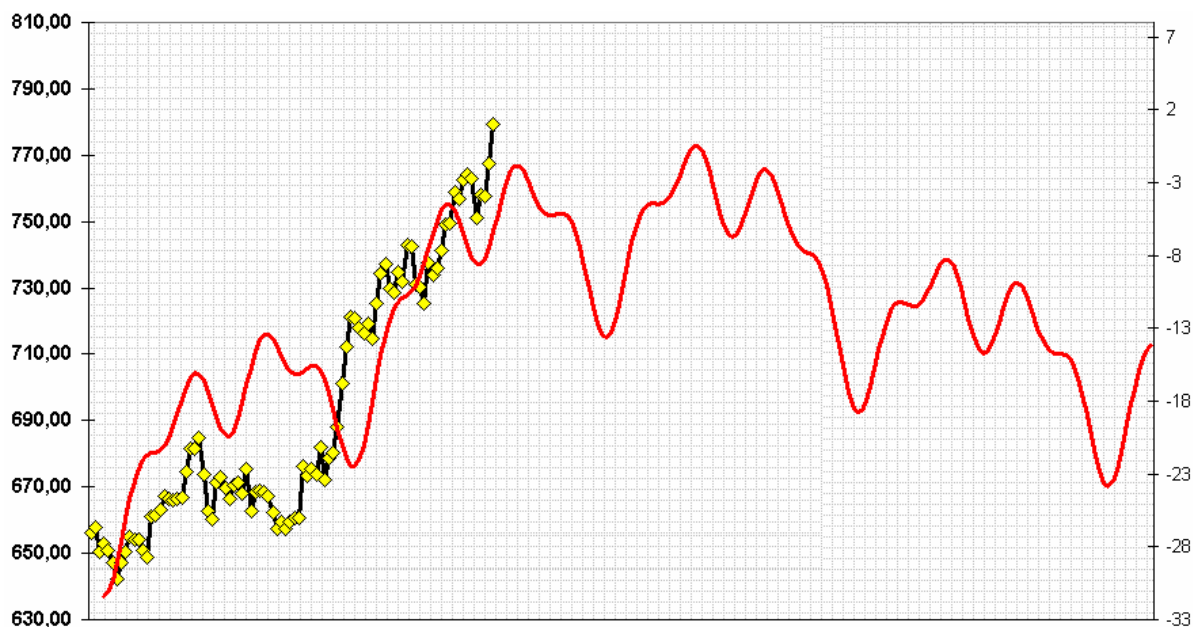
Sull'oro facciamo una riflessione ribadendo la nostra posizione espressa in numerosi report: se in dollari ha raggiunto il massimo storico



non è la stessa cosa in euro



Oggi siamo già oltre la metà del ciclo a 4 anni e la proiezione sul ciclo annuale (iniziato a giugno scorso) offre questa prospettiva. Se le nostre analisi sono corrette quello di questi giorni dovrebbe essere il massimo e si dovrebbe avere una correzione fino al 2009, fine prevista del ciclo a 4 anni che dovrebbe ripulire questo mercato dalla speculazione per poi ripartire fortemente al rialzo.



Dalla panoramica che abbiamo fatto appare ancor più chiaro che la torre di Babele costruita sul debito e sulla “carta” sta giungendo al capolinea. A noi ci viene data l’opportunità di cambiare film e farcene uno nostro dal finale molto diverso. Il titolo è “rivitalizzare il mercato locale” e lo strumento da adottare il Buono Locale SCEC la Solidarietà ChE Cammina. A noi la scelta... il tempo stringe.

That’s all folks

PS: se volete vedere cosa dice bankitalia sulla giornata del risparmio
http://www.bancaditalia.it/interventi/integov/2007/311007/draghi_31_10_07.pdf ☺